

REGIONE FVG ed ENTI LOCALI
RENDERE le ISTITUZIONI MENO COSTOSE e PIÙ EFFICACI

Incontro pubblico
Lunedì 22 ottobre 2012

Sala Tarantelli
Via T. Ciconi, 16 UDINE

Fulvio MATTIONI, economista

PRIMA DOMANDA - (LA FILOSOFIA di BASE)

Avere la REGIONE Autonoma FVG e gli ENTI LOCALI del FVG che funzionino meglio e costino di meno è una “MISSION IMPOSSIBLE?”

CHI ha risposto **SI** alla domanda rientra in 1 dei 2 filoni di pensiero seguenti:

GRUPPO 1. Quelli che la Regione e gli Enti locali del FVG funzionano alla perfezione. E andare oltre la perfezione ... è davvero una missione impossibile.

GRUPPO 2. Quelli che mancano solo 6 mesi alle elezioni e il Consiglio regionale è stanco per aver licenziato 14 leggi nel 2012, 5 impugnate dallo Stato e demotivato per l'imminente scadenza che per molti significa un addio

Anche CHI ha risposto **NO** può scegliere 1 solo filone di pensiero dei 2 seguenti:

GRUPPO 3. Quelli che si può sempre migliorare ma la strategia migliore è la difesa astratta della specialità per ottenere più risorse o, almeno, abbuoni o dilazioni dallo Stato. Ai posteri l'onere di fronteggiare il taglio del 22% del bilancio regionale FVG ne 2013 (un onere davvero immenso: poco meno di 1,1 miliardi di euro).

GRUPPO 4. Quelli del friulano e responsabile “rimboccarsi le maniche subito” dando il buon esempio – MAGGIORANZA ed OPPOSIZIONE - come ai tempi della ricostruzione del Friuli. (Ci piace il 4°... e ci sono tanti posti ancora disponibili)



SECONDA DOMANDA - (sull'ECONOMIA, ahi ahi)

PERCHE' la Regione Autonoma FVG e gli ENTI LOCALI del FVG debbono funzionare meglio e costare di meno?

Perché dobbiamo fronteggiare un brusco e duraturo calo delle entrate nel bilancio regionale (1.039/1.089 milioni è il 22% del totale). Con decorrenza 1° gennaio 2013

Perché Regione FVG ed Enti locali costano una cifra pari a 1,1 miliardi e, quindi, debbono ridimensionarsi anch'essi di un importo considerevole (almeno il 22%)

Perché dobbiamo continuare a garantire alla popolazione i servizi pubblici essenziali (sanità, assistenza, scuola, trasporti, collocamento, sicurezza, ecc.) e gli Enti locali giocano un ruolo cruciale per la loro prossimità a cittadini e imprese

Perché - rimboccandoci le maniche ed aguzzando l'ingegno (ci voleva la crisi?) - abbiamo l'opportunità di avvicinare i servizi pubblici al cittadino e di erogarli più equamente sul territorio senza privilegiare i grandi Comuni e penalizzare i piccoli

IN SINTESI: perché dobbiamo fronteggiare il terremoto finanziario in essere nel bilancio regionale. Si tratta di un terremoto in corso ... ma che coglie la politica in altre faccende affaccendata

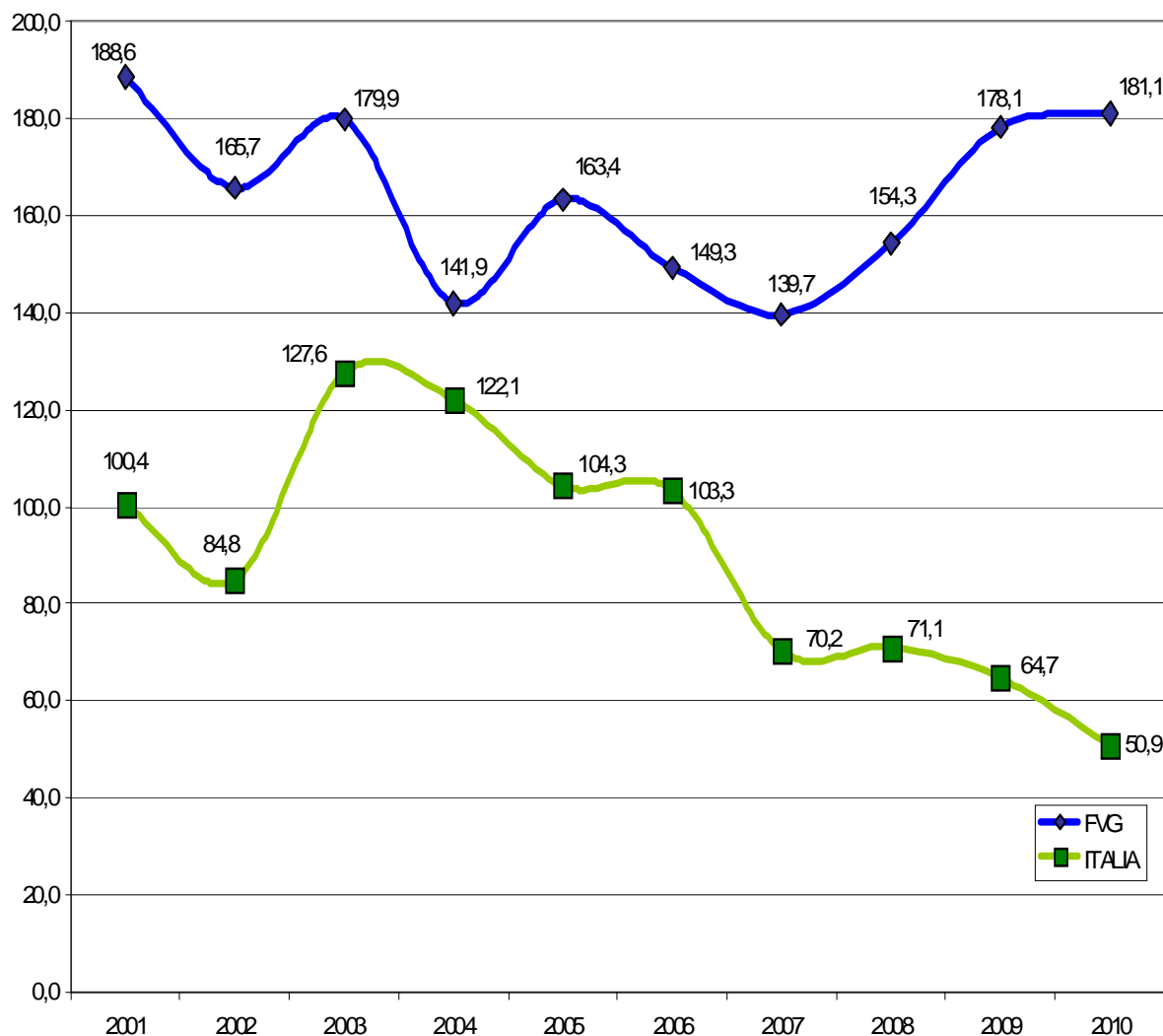
Con riferimento alla consistenza del personale regionale a quale modello aspira la Regione FVG (2.848 addetti)? A quello “speciale” come la Sicilia (13.800 addetti) e Sardegna (13.700) o a quello “normale” come Veneto (2.600), Marche (1.500), Toscana (2.500), Liguria (1.060), Umbria (1.470), Piemonte (3.085) e Lombardia (3.130)?

E con riferimento al n° dei suoi consiglieri regionali? Al modello “normale” che collega il numero dei Consiglieri a quello degli abitanti (D.L. 138/2011 e L. 148/2011) o al modello “XXXL-fai-da-te” e all’alleanza con le Regioni “speciali”?

Per i costi dei Consiglieri regionali, perché è stata abortita la necessità etica di legare i rimborsi spese agli accessi effettivi all’Aula anziché ai 21 presunti? (N.B. I Consiglieri dell’Emilia R. con 12 accessi presunti hanno varato più leggi del FVG)

Dei 4,8 milioni risparmiabili nel 2012 non è stato risparmiato 1 €; dei 12,1 milioni nel 2013, forse 1. Risparmio peraltro non riferibile ai Consiglieri ma ai gruppi consiliari

Il comune di Siracusa (123 mila ab.) ha 691 dipendenti; Treviso (83 mila ab.), 575; Padova (214 mila ab.), 1.900; Parma (190 mila ab.), 1.339; Bergamo (120 mila ab.), 900. Il comune di Trieste (205 mila ab.) 2.650; il Comune di Udine (99 mila ab.), 953



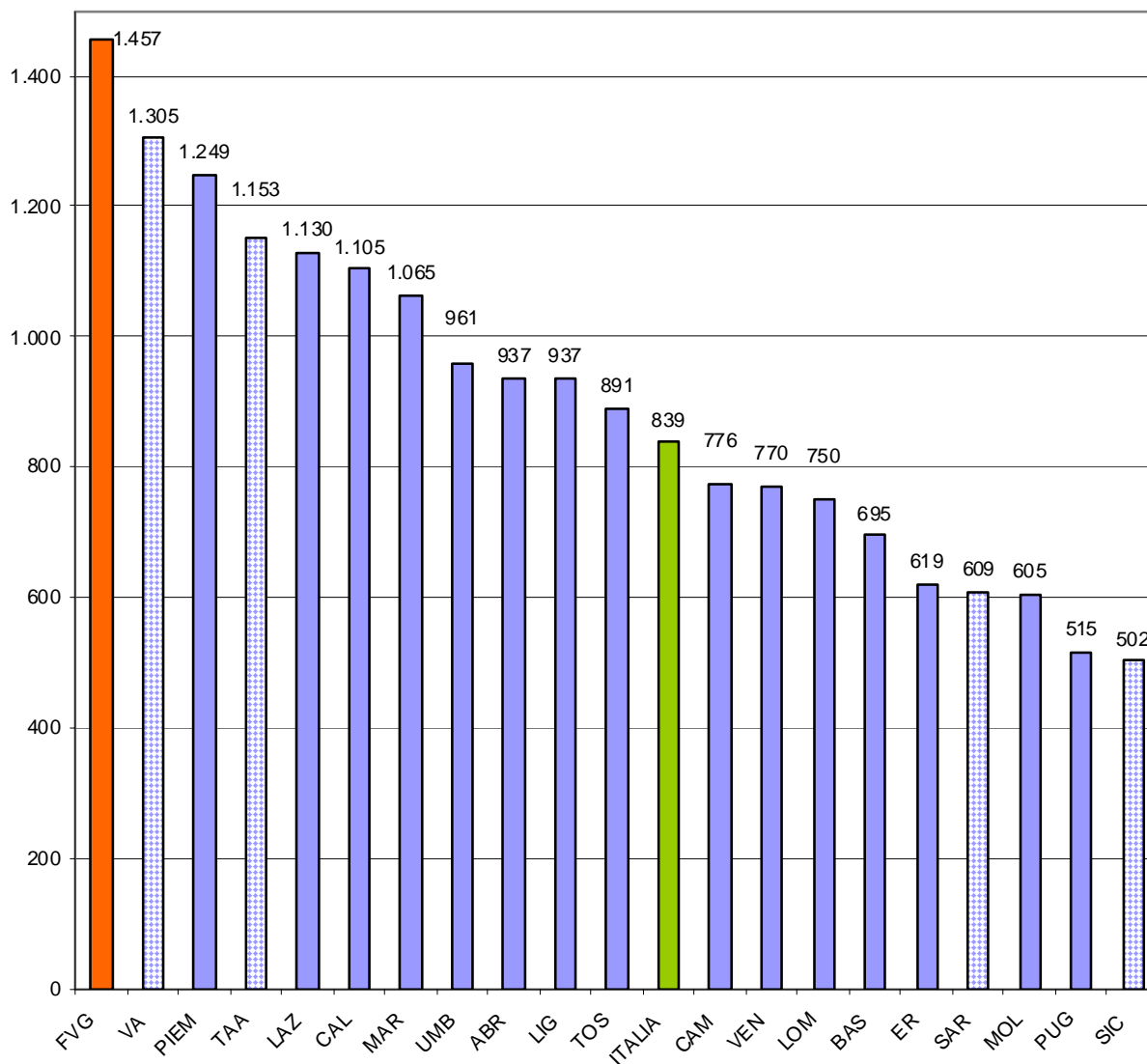
Il grafico rappresenta il valore dell'indebitamento degli Enti Locali in FVG e ITALIA negli anni 2001-2010.

E, più precisamente, il valore dei mutui pro-capite concessi agli EELL di FVG e ITALIA

Due gli aspetti da rimarcare:

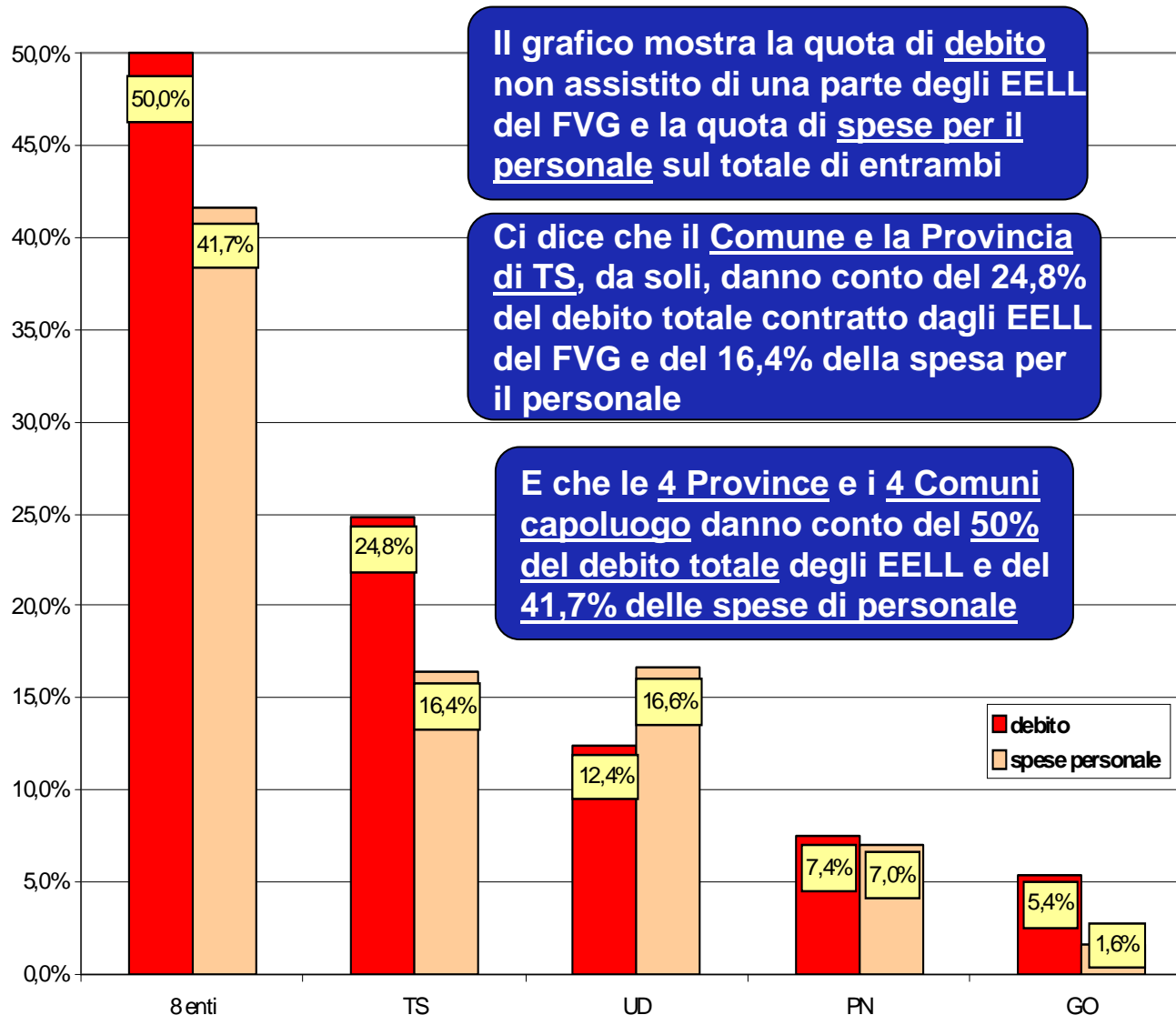
1) l'aumento del divario tra il FVG e l'Italia (raddoppiato tra il 2001 e il 2010, passando da 188,6 a 100,4 a 181,1 a 50,9);
2) Il trend divergente dopo il 2007, caratterizzato da un forte aumento dell'indebitamento in FVG e da un calo in ITALIA

Come spiegare il diverso trend?
Con il robusto aumento delle entrate nel bilancio della Regione FVG di fonte statale e l'aumento della spesa a favore degli Enti locali. Limitate al solo FVG



Il grafico rappresenta il valore del debito residuo degli EEL di ogni regione all' 1.01.2011, espresso in euro pro-capite. Significa che ogni siciliano ha un debito di 502 euro, il veneto di 770, il toscano 891, il laziale 1.130, il friulano di 1.457.

In valori assoluti – per il FVG – il debito degli EEL è pari a 1,8 miliardi di euro tondi tondi. Il totale nazionale è di 50,9. Sommando 1 miliardo di debito effettivo della Regione FVG si arriva a 2,8. Con i 250 milioni di debito potenziale disponibile oltre i 3 miliardi



Il grafico mostra la quota di debito non assistito di una parte degli EELL del FVG e la quota di spese per il personale sul totale di entrambi

Ci dice che il Comune e la Provincia di TS, da soli, danno conto del 24,8% del debito totale contratto dagli EELL del FVG e del 16,4% della spesa per il personale

E che le 4 Province e i 4 Comuni capoluogo danno conto del 50% del debito totale degli EELL e del 41,7% delle spese di personale

Fatto pari a 100 il debito dei Comuni del FVG, i 10 Comuni sopra i 15 mila abitanti hanno il 60% del debito e i 130 Comuni fino a 3 mila abitanti il 19%. Specchio di una distribuzione equa dei servizi tra i cittadini?

NO, va decisamente migliorata. Come?

1° Obiettivo: l'abbattimento dei COSTI dei servizi pubblici

Si può raggiungere solo tramite forti economie di scala, con aggregati territoriali molto simili tra di loro, con servizi pubblici simili, con costi standard eguali e trasparenti

La proposta: delimitare 10 AREE VASTE che gestiscono i servizi pubblici alla popolazione e alle imprese. I macrocriteri di delimitazione sono :

1. la dimensione delle aree vaste che deve raggiungere i 100 mila abitanti (deroghe per l'area vasta montana e quelle di TS e di UD);
2. l'autosufficienza dell'area vasta dal versante della disponibilità dei servizi pubblici necessari alla popolazione e alle imprese

2° obiettivo: EQUITÀ nella FRUIZIONE dei servizi da parte dei cittadini e delle imprese.
Si può raggiungere con una maggiore prossimità dei servizi rispetto alla popolazione e eliminando le differenze eccessive tra grandi Comuni (pochi) e piccoli Comuni (tanti)

La proposta: realizzare 10 forme associative che comprendono tutti i Comuni del FVG.
I macrocriteri per la loro realizzazione sono:

1. le 10 forme associative debbono coincidere con le 10 Aree vaste;
2. le 10 forme associative sono obbligatorie, sono decise dalla RA-FVG e condivise con i Comuni; (l'esperienza fatta con la 1/2006 e il Servizio Enti locali sarà d'aiuto);
3. la gestione di servizi pubblici in forma associata, non la formazione nuovi enti

3° Obiettivo: migliorare i servizi pubblici offerti oltre ad abbatterne il costo.

Ricalibrandoli rispetto alle 10 aree vaste e alla quantità di popolazione ivi residente. Una splendida occasione per mettere ordine alla casualità inefficiente attuale

La proposta: rimodulare tutti i servizi pubblici al fabbisogni delle 10 aree vaste:

1. I servizi sanitari; 2. i servizi socio-assistenziali; 3 i servizi scolastici; 4. i servizi per l'impiego; 5. i servizi per la sicurezza della popolazione; ecc.

4° obiettivo: realizzare il decentramento di funzioni i dalla Regione ai Comuni

Il decentramento alle 10 aggregazioni di Comuni supera i problemi insormontabili del decentramento al singolo Comune (troppi i troppo piccoli Comuni in FVG e titanica la resistenza a fondersi). L'aggregazione li rende co-protagonisti e consente ai loro cittadini di godere di tutti i servizi pubblici essenziali

La proposta: varare una legge regionale condivisa (maggioranza e opposizione assieme?) che definisce le funzioni da delegare alle 10 aggregazioni di Comuni e quelle riservate alla Regione FVG. Magari partendo dal principio che la gestione corrente va tutta alle aggregazioni e gli investimenti spettano alla Regione FVG

Si deve, infine, rendere obbligatoria la mobilità dei lavoratori prevista del comparto unico trasferendoli alle aggregazioni per gestire le funzioni decentrate. Tema, però, che affronteremo il 19 novembre, come sempre con e in Ust Cisl UD